

Movida, arriva il giro di vite del Comune

CENTRO STORICO Pronto un decalogo con nuove regole. Più controlli e divieto ai gestori di gettare bottiglie di vetro

Il Comune prova a stringere sulla movida, trovando una mediazione tra le esigenze dei residenti e quelle del popolo della notte. E' in arrivo infatti un decalogo con le regole che dovranno rispettare utenti, locali e cittadini, in modo da rendere più semplice la convivenza. Il "Piano di azione", come lo definisce il Comune, è stato definito con una delibera di giunta a seguito delle "tensioni createsi in centro storico fra residenti e clienti di pubblici esercizi", e verrà presentato alle associazioni di categoria la prossima settimana. Pochissime le anticipazioni sul contenuto. Si sa che sono state coinvolte le forze dell'ordine, e che le regole saranno molto precise. Unico esempio: ai gestori dei locali sarà fatto divieto di gettare il vetro di notte, perché troppo rumoroso. Da capire quali saranno le conseguenze nelle quali incapperanno gli eventuali trasgressori.

In merito agli obiettivi del decalogo, l'amministrazione comunale spiega che il documento mira a responsabilizzare tutti i soggetti coinvolti.

"Trovare il modo di conciliare le diverse istanze non è un compito facile - sottolinea il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore allo Sviluppo produttivo Matteo Marchi - Sappiamo bene che il fenomeno della movida presenta due aspetti importanti: da un lato, una ricaduta economica positiva sulla città attraverso le imprese del settore, dall'altro la capacità aggregativa, in grado di rigenerare quella funzione sociale che tanti centri storici di altre città, anche poco distanti da Cesena, stanno perdendo, con gli effetti di spopolamento che nessuno di noi si augura".



Zampanò La vita notturna a Cesena si concentra nei locali intorno a piazza Guidazzi. Gli utenti sostano anche in strada

Alla luce di questo "abbiamo impostato un piano di lavoro mirato a una mutua responsabilizzazione di tutti gli attori in campo: pubblici esercizi, clienti, amministrazione e comunale sono chiamati a dare il loro contributo, ciascuno per la propria parte, per costruire un clima più sereno. In questo quadro, naturalmente, non va trascurato l'importante fattore legato ai controlli delle forze dell'ordine".

In particolare quello delle forze dell'ordine è un ruolo fondamentale, tanto che il sindaco ne ha parlato ieri mattina

direttamente col prefetto Cesari, il comandante provinciale dei Carabinieri Verole e il questore Salvatore Sanna.

Per presentare il decalogo la prossima settimana il Comune convoca un primo incontro con i gestori degli oltre 20 pubblici esercizi interessati dal fenomeno della movida e con le quattro associazioni di categoria Concommercio, Confesercenti, Confartigianato e Cna, per definire misure concrete. "Già in quell'occasione - indicano sindaco e assessore - vorremmo gettare le basi di un 'patto' che valorizzi l'esperienza di chi porta avanti la propria attività econo-

mica in modo responsabile e isoli chi intende lavorare fuori dalle comuni regole di convivenza. A questo scopo abbiamo predisposto un decalogo di buone pratiche, che presenteremo nel corso di quell'incontro. In esso abbiamo indicato punti estremamente concreti che toccano tanto gli aspetti più qualificanti (come il corretto stile di divertimento da proporre, il rapporto con la clientela, il dialogo con il vicinato, l'importanza della pianificazione e della corretta gestione degli eventi), quanto accorgimenti molto più pratici (come l'evitare di gettare il vetro di notte per-

CONVIVENZA DIFFICILE ESCALATION DI EVENTI

Per i residenti del centro e il popolo della notte coabitare non è affatto semplice. Lo hanno evidenziato i fatti delle ultime due settimane, che hanno visto una serie di fatti riportare in prima linea il problema. Dalla secchiata di varechina in via Montanari, alla Baratonna alcolica, all'aggressione di fronte al Teatro Verdi. Ma le difficoltà non sono certo iniziate adesso. Basti ricordare il braccio di ferro tra Comune e il Giochi di piazzetta I-sei. Sintomatica è pure la scelta del locale La Vigna di Porta Santi di acquistare appartamenti sopra la struttura per evitare polemiche.

ché troppo rumoroso e il mantenimento del decoro fuori dal proprio locale".

Il Comune intraprenderà un analogo percorso di confronto e di dialogo anche con le 5 associazioni degli universitari: Spazi, Analysis, Mysta, Astice e Sprite. "In entrambe le occasioni - concludono Lucchi e Marchi - inviteremo anche le forze dell'ordine, perché consideriamo la loro collaborazione indispensabile per la buona riuscita del programma di interventi da mettere in campo. Vogliamo dimostrare che la movida può essere vivace ma senza creare disagi".

"No a militarizzare i locali, non sono la curva degli ultras"

CONFCOMMERCIO Il presidente Patrignani: "Un atteggiamento preventivamente persecutorio danneggia gli esercizi. Serve tolleranza, il silenzio totale è un'utopia integralista". A novembre convention a Cesena sul tema

Militarizzare il centro, "quasi la zona dei locali notturni fosse la curva di bellicos ultras dello stadio", è un errore che rischia di schiacciare la movida, risorsa per tutto il territorio. Ad affermarlo, dopo l'annuncio di ulteriori controlli da parte delle forze dell'ordine, è il presidente di Concommercio Corrado Augusto Patrignani. Che chiede di non mettere in campo atteggiamenti persecutorio preventivi che facciano il processo alle intenzioni più che alla realtà.

"Il sindaco Lucchi fa bene a porsi il problema di come far sì che la movida si integri armonicamente nel tessuto urbano nel rispetto della quiete pubblica - precisa Patrignani - ma un atteggiamento preventivamente persecu-

torio rischia di bloccare questa risorsa importante per la città e il suo centro storico, tanto di Cesena anche nei confronti di altre città romagnole". Ne è un esempio quanto accaduto con la "Baratonna alcolica": "Come Concommercio abbiamo detto che sarebbe stato un errore vietarla perché non si possono fare i processi alle intenzioni e sarebbe emersa una immagine di Cesena bacheltona che avrebbe nuocuto alla città, al centro, ai pubblici esercizi e alla movida".

E sull'aumento dei controlli: "Le regole vanno rispettate, ma non vorremmo che si corresse il rischio di militarizzare la movida, attraverso la presenza sistematica delle forze



Corrado Augusto Patrignani Presidente Concommercio Cesena

dell'ordine quasi la zona dei locali notturni fosse la curva di bellicos ultras stadio. Est modus in rebus, servono equilibrio e buon senso. La movida, a parte qualche caso isolato su cui si è opportunamente intervenuti con le sanzioni, è un fenomeno rispettoso della quiete e delle regole. Attenzione agli integralismi. Il silenzio totale è un'utopia integralista. In certe parti del centro, prive di locali, deserte, in cui non passa mai nessuno lo possiamo sperimentare anche con qualche suggestione mediale". Del tema si discuterà il 4 novembre nel convegno promosso dall'associazione insieme alla Fipe, con la presenza di esperti nazionali".

L'INDAGINE

Indotto Il popolo della notte vale oro. Affare da oltre 21 milioni di euro



Il Mad Café

La movida serale vale più di 21 milioni di euro. E' il dato che rilevava alcuni anni fa il Centro studi della Confesercenti attraverso un'apposita ricerca commissionata per comprendere l'impatto economico del popolo della notte sulla città. Dall'indagine emergeva chiaramente l'importanza della movida. Anche perché i locali pubblici notturni danno lavoro a circa 800 persone. La Confesercenti stimava in 15 mila persone, le presenze al venerdì e al sabato, che se sommate alle circa 10 mila 500 degli altri giorni della settimana, portano il dato mensile a circa centomila presenze attratte dai locali. La movida, poi, attrae tante persone in città e non sono tutti giovanissimi.

Lancio di varechina contro il baccano Indagato per lesioni l'autore del gesto

Dopo la confessione il 46enne dovrà rispondere di getto pericoloso di cose

E' iscritto nel registro degli indagati, per l'ipotesi di reato di lesioni il 46enne che lunedì mattina si è presentato al Commissariato di Cesena per confessare di essere lui l'autore di quel lancio di varechina che due sabato fa ha colpito e procurato lesioni a tre ragazze che in quel momento si trovavano in via Ise, poco distante

dal Panino Loco. E' qui che, nel bel mezzo della serata, la festa è stata interrotta da una secchiata di acqua e varechina lanciata dal 46enne che ha confessato di aver agito in quel modo, perché svegliato dal baccano insieme alle sue figlie. L'uomo, ha raccontato anche alla polizia di non sapere che dentro al secchio c'era la varechina, lasciata lì dalla moglie. In ogni caso i tre ragazzi colpiti dall'improvviso lancio sono finiti al pronto soccorso. Ora il 46enne rischia di essere denunciato, oltre che per lesioni anche per getto pericoloso di cose.



sp **Il panino loco** L'ingresso del locale